

## VareseNews

### Etereo ed energico, applausi a scena aperta per Battiato

**Pubblicato:** Lunedì 23 Febbraio 2009

Delicato, etereo ma anche energico e visionario. **Franco Battiato** è così e nel continuo mutare dei suoi stili e delle sue musiche questi quattro aggettivi continuano a essere compresenti. Davanti ad una platea che attendeva da mesi il suo arrivo, i biglietti erano esauriti da tempo, il cantautore siciliano non ha deluso le aspettative con un concerto durato oltre 1 ora e mezza.

✘ A suo agio sul palco del Gassman Battiato ha regalato perle musicali accompagnato da un pianoforte, un quartetto d'archi e un sintetizzatore per i momenti di maggiore effetto. Con **Fleurs 2** Battiato omaggia la musica italiana ma anche quella europea e sul palco suonano le melodie di Sergio Endrigo con **"Era d'Estate"** oppure quelle di Demis Russos con una bellissima **"It's five o'clock"** fatta di violini magici. Toccante il tributo a Fabrizio De Andrè con una versione di **"Inverno"** nel decennale della sua scomparsa, tributo nato da una performance da Fabio Fazio in una puntata speciale di "Che tempo che fa" proprio dedicata al poeta Faber: «In molti hanno chiesto di inserirla nella scaletta – ha detto Battiato con un filo di emozione nel ricordare l'amico – e io l'ho fatto». Scorrono veloci tra aneddoti e battute **"Mesopotamia"**, scritta per Gianni Morandi e Lucio Dalla; l'incredibile esperienza dell'Eurofestival con Alice è contenuta ne **"I treni di Tozeur"** e **"il Carmelo di Ercht"**, scritta in memoria della deportata Edith Stein, "sperando che al vescovo Lefreviano torni la memoria" – ha ricordato il cantautore in merito alla vicenda del religioso che aveva bisogno di prove per l'esistenza delle camere a gas durante il nazismo.

Nel cuore di Battiato c'è molta Francia con **"et Maintenant"** di Gilbert Bècaud e poca, forzata, Inghilterra: «Non amo molto la lingua inglese – racconta – preferisco a volte il latino. Ultimamente ho dovuto cedere e impararlo». Così suona **"Bridge over a troubled water"** di Paul Simon e Art Garfunkel e **"Sitting on the dock of the bay"** di Otis Redding. Tra le riletture Battiato piazza anche pezzi di una vita passata come **"Sequenze e frequenze"** brano che aveva portato a Londra in tournè a metà degli anni '70 all'interno di un festival di musica progressive europeo: «In Italia ero l'unico a fare musica sperimentale allora – ha raccontato divertito – e chiamarono me per rappresentare quel tipo di musica. Dalla Germania venivano i Tangerine Dream, per farvi capire il parallelo. Durante la mia esibizione il pubblico si divise tra chi mi voleva mandare a casa e chi mi chiedeva di continuare. Decisi di scendere dal palco e andarmene, sono fatto così». A quel punto il sintetizzatore spinge al massimo sparando suoni ancora in grado di stupire anche gli appassionati di musica elettronica (come chi scrive, ndr) con suoni modernissimi a trentacinque anni di distanza. Non potevano mancare, in conclusione dello splendido concerto, **"L'era del cinghiale bianco"**, **"La Cura"** e, con il bis, **"Caffè de la Paix"**.

La stagione della Fondazione culturale gallaratese ha fatto ancora una volta, inesorabilmente, centro portando un grande artista italiano ed europeo sul palco del teatro gallaratese.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

